



**Comune  
di Bologna**

## **Rassegna Stampa**

**dal 26 settembre 2024 al 30 settembre 2024**

# Rassegna Stampa

26-09-2024

## IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	25/09/2024	1	<a href="#">Cambiamento climatico e alluvione in Emilia Romagna, Molinari: "Come non ripiombare nell'incubo"</a> <i>Redazione</i>	2
----------------------	------------	---	--	---

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	29/09/2024	2	<a href="#">`Una vergogna "Voi speculate" scontro Ugolini de Pascale = Ugolini: "Fiumi mai puliti, vergogna" De Pascale: "No alle speculazioni"</a> <i>S.b</i>	4
--------------------	------------	---	---	---

## Cambiamento climatico e alluvione in Emilia Romagna, Molinari: “Come non ripiombare nell’incubo”

*Il presidente del Centro studi per il cambiamento climatico racconta lo scenario di guerra che si è trovato davanti solo 17 mesi fa. “E’ necessario una ripianificazione del territorio: fare nuove indagini, estrarre i dati dei droni e confrontarli con i dati statistici aggiornando il dato degli anni ’80. Infine, continuare con la manutenzione delle strade”*

REDAZIONE



Bologna, 25 settembre 2024 – “Uno scenario di guerra: tronchi che rotolavano in strada e un’onda di fango, terra e legname che ha, di nuovo, messo in ginocchio la Romagna”. È sconsolato Valerio Molinari, presidente Centro studi per il cambiamento climatico, nel raccontare quello che ha visto, 17 mesi dopo l’alluvione di maggio 2023, quando è andato a spalare il fango la scorsa settimana. Alluvione in Emilia Romagna e cambiamento climatico, ne

parliamo con l’esperto Valerio Molinari (nel tondo)

Molinari, lei è andato ad aiutare con pala e scarponi. Com’è la situazione adesso?

“L’acqua che si è ritirata ha fatto emergere i danni, che sono anche molto ingenti”.

Un incubo che si ripete.

“Questa precipitazione è stata molto più violenta perché si è concentrata in 16 ore di pioggia ininterrotta. Quello che ha determinato i danni è stato l’accumulo di legname e detriti vegetali che si sono bloccati a ridosso dei vari punti del sistema infrastrutturale”.

Com’è stato possibile?

“Oltre alle esondazioni fluviali, il dramma è dettato dal fatto che il sistema stradale è pieno di vegetazione non tagliata con regolarità e ha riempito di tronchi e rami i fiumi”.

Il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha affermato che “in certe zone oggi non si può più vivere”...

“È vero che alcuni edifici costruiti 100 anni fa siano obsoleti strutturalmente. Chiaramente, come abbiamo visto, molti se ne stanno già andando e questo non è un bene per il territorio”.

È un problema di maltempo o cambiamento climatico?

“E’ un 50 e 50. Il problema va ricercato nella pianificazione del territorio. Dobbiamo aggiornare il dato statistico degli anni ‘80 al cambiamento climatico odierno”

Ad esempio?

“Se una volta bastava contenere l’acqua con un fosso profondo 50 centimetri, oggi devo costruirlo di 1,5 metri. Per questo serve una costante manutenzione infrastrutturale”.

Cosa si può fare per migliorare la situazione?

“Coinvolgere il territorio nelle scelte di pianificazione. Se ho un ministro che da Roma dice ai tecnici della Regione (con sede a Bologna) di cambiare le cose, come fanno da Bologna a comprendere la situazione di chi vive in Romagna?”.

Si spieghi

“Serve un nuovo meccanismo: indagini sul territorio, estrarre i dati dei droni e confrontarli con i dati statistici e aggiornare il dato degli anni ‘80. Infine, continuare con la manutenzione delle strade”.

I comuni lamentano mancanza di fondi e personale.

“All’estero i disoccupati vengono temporaneamente assunti per la manutenzione delle strade. Questo non può essere un problema del cittadino quando io nel deposito ho oltre 200mila euro di danni e c’è gente che ha perso tutto”.

Cosa ne pensa delle dichiarazioni del ministro Musumeci?

“Musumeci ha dimenticato di sottolineare che i danni di queste due alluvioni superano i 14 miliardi di euro e loro hanno erogato 596 milioni di euro. In ogni caso non voglio farne un tema di destra o sinistra”.

Invece cosa dovrebbe fare il nuovo presidente della Regione?

“Prima approvare dei sopralluoghi lungo tutto il corso d’acqua, poi analizzare le risorse a disposizione, dopodiché approvare le scelte tecniche a tutela dei cittadini. Basta al rimpallo delle responsabilità, noi abbiamo bisogno di risposte”.

**La polemica**

**“Una vergogna”  
“Voi speculate”  
scontro Ugolini  
de Pascale**

di **Bignami** ● a pagina 2

**Scontro a distanza tra i candidati alle Regionali**

**Ugolini: “Fiumi mai puliti, vergogna”  
De Pascale: “No alle speculazioni”**

Rossobruci con i comitati degli alluvionati. Elena Ugolini, civica appoggiata dal centrodestra alle Regionali del 17-18 novembre, e Federico Serra, candidato dell'estrema sinistra, marciano insieme ai comitati della val di Zena. Entrambi a puntare il dito contro la Regione, seppure per motivi diversi. Replica solo a distanza invece il candidato Pd Michele de Pascale: «Io non strumentalizzo la tragedia. Il mio obiettivo è far sì che la disobbedienza di Faenza, che ha deciso di fare le opere in deroga alle procedure, diventi la regola».

Così la campagna per viale Aldo Moro continua sul campo dell'alluvione. Da una parte Ugolini, che ieri a San Lazzaro ha picchiato duro: «Occorre fare quello che non è stato fatto in 18 mesi e che avremmo potuto fare», spiega la candidata

che insiste sulla semplice manutenzione del territorio. «Da decenni nessuno pulisce i fiumi. Questo è veramente inaccettabile. È vergognoso, perché se si va a vedere dove sono successe le alluvioni si vede che i fiumi erano tutti ostruiti». In campo anche Serra, contro «le cementificazioni della Regione». Una polemica nella quale de Pascale non vuole farsi trascinare. «Io credo di essere stato come nessun altro sui luoghi dell'alluvione. Ma mai per speculare» manda a dire ai suoi avversari. Il sindaco di Ravenna accetta la richiesta di un incontro del presidente del comitato della Val di Zena, e non commenta la denuncia ai danni di viale Aldo Moro, ma spiega: «Diversamente dalla destra, io non do tutta la colpa a un solo ente o a una sola istituzione. A Faenza gli alluvionati avevano portato carriole per tutti: contro lo Stato, il Comu-

ne, la Regione, il Commissario». E de Pascale guarda alla “disobbedienza” del sindaco di Faenza Massimo Isola (che ha deciso di iniziare i lavori di consolidamento degli argini in deroga alle procedure ordinarie), come esempio per la Regione: «Quella non dovrebbe essere l'eccezione, ma la regola». Di sicuro il dem punta molto sull'ambientalismo e sul sostegno civico per superare anche il nodo alluvione: non a caso la lista civica del Presidente, che ha presentato ieri, si chiamerà “I civici”. E il logo è tutto verde. – **s.b.**

**Centro destra**  
La candidata  
civica  
appoggiata  
dal centro destra  
Elena Ugolini



**Centro sinistra**  
Il candidato dem  
Michele de  
Pascale ieri ha  
presentato la sua  
lista “I civici”



Peso: 1-2%, 2-17%